



## «...SECONDO LE CAPACITÀ DI CIASCUNO...»

Dio non agisce per caso. Così come non è un caso che il padrone della parabola di questa domenica abbia affidato un talento al servo malvagio. Di sicuro lo conosceva bene e credeva comunque in un miglioramento. Purtroppo questa stima non era reciproca. Il servo lo definisce come “uomo duro”. Questo pre-giudizio nei confronti del suo padrone suscita in lui la paura. Quest’ultima, poi, lo rende cieco all’evidenza dell’amore gratuito del suo padrone e paralizza la sua azione. Ecco il numero dei nostri talenti non è un modo di Dio di fare ingiustizia. Spesso paragoniamo la nostra vita a quella degli altri e ci domandiamo perché quello sì e noi no. Così pensiamo che l’erba del nostro vicino sia sempre più verde, ma in realtà della vita di quel vicino non sappiamo quasi nulla, di quello che vive e di quello che soffre. Giudichiamo dall’esterno e viviamo arrabbiati pensando di essere stati fregati dalla vita e da Dio. È bene ri-



cordarci che Dio dà “secondo le capacità di ciascuno”. Il vero problema non è fare la conta dei nostri talenti ma decidere che ne vogliamo fare. Passiamo la vita a invidiarci l’un l’altro, o a ragionare con la paura e quasi mai investiamo su ciò che siamo e su ciò che abbiamo. Gesù nel vangelo di oggi ricorda che la santità non è guadagnare di più ma avere il coraggio di rischiare ciò che si ha. Mettersi in gioco da una parte è fidarsi del “padrone” e dall’altra è credere nel “talento” stesso che racchiude forza, energia, e potenza. Chi agisce così si comporta da figlio e non ragiona da servo che temendo la punizione si paralizza.

Una vita con la paura della punizione ci trasforma in devoti inutili, ma la santità consiste nel diventare figli di Dio, non nel semplice stare alle regole. Con la sua simpatia Don Luigi Maria Epicoco osserva al riguardo che: “se per paura dell’inferno fai una vita da santo, allora non hai capito che il bene andava fatto per amore e non paura.” *Don Lambert*

### Dal Vangelo secondo Matteo (25, 14-15.19-21; versione completa: Mt 25,14-30)

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”».*



# CRISTIANI DI FACCIATA O DI SOSTANZA?

19 NOVEMBRE 2017: LA 1ª GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

di Daniele Malvestiti

Il 19 novembre 2017, in occasione della 33ª Domenica del Tempo Ordinario, Papa Francesco ha istituito la «Prima Giornata Mondiale dei Poveri», diffondendo un messaggio intitolato «Non amiamo a parole ma con i fatti». Questo titolo prende spunto da un versetto della prima lettera che l'Apostolo Giovanni, il «discepolo amato», scrisse alle comunità della regione di Efeso, nell'Asia Minore, attorno al 90-100 d.C. «Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1 Gv 3,18). Viene allora spontaneo chiederci, quale sia il concetto di base che il Santo Padre vuole che arrivi alla nostra mente e soprattutto alla nostra coscienza e, al di là dei concetti e delle teorie, come si fa ad essere veri cristiani, veri seguaci di Cristo? Papa Francesco ce lo suggerisce, dicendo che la nostra vita dovrebbe tradursi in un vero e proprio amorevole incontro con i poveri, che non vanno visti come destinatari di una, seppur buona, pratica di volontariato da fare una volta alla settimana o, peggio, che non vanno visti quali destinatari di gesti saltuari ed estemporanei di buona volontà, tanto per mettere in pace la nostra coscienza, tanto per essere cristiani di facciata «... truccati da buoni». Amare un povero non è quell'azione con cui si mette una moneta da un euro nella mano del mendicante fuori dalla chiesa. Amare un povero, ma anche il nostro vicino e tutto il nostro prossimo è ben altro. E' non compiacersi di una sua vicenda negativa, è non alimentarla col nostro "chiacchiericcio", ma è avvicinarci a lui, per sorreggerlo nel dolore, per aiutarlo nei suoi bisogni. Dobbiamo imparare ad amare come ha amato il Figlio del Padre. E questo è possibile solo se la grazia di Dio, la sua carità misericordiosa viene accolta, per quanto possibile, nel nostro cuore, così da muovere la nostra volontà e anche i nostri affetti all'amore per Dio stesso e per il prossimo. In tal modo la misericordia che sgorga dal cuore della Santissima Trinità può arrivare a mettere in movimento la nostra vita e generare compassione e opere di misericordia per i fratelli e per le sorelle che si trovano in necessità. Quindi il Papa, nel suo messaggio, sottolinea che se veramente noi vogliamo incontrare Cristo, è necessario che tocchiamo il suo corpo che, in questo nostro tempo, dobbiamo riconoscere in quello piagato dei poveri e, a riguardo, cita l'esempio di San Francesco d'Assisi che non si accontentò di abbracciare e dare l'elemosina ai poveri, ma

scelse di stare insieme a loro. Allora quando, ad esempio, parliamo di migranti e delle terribili condizioni del terzo mondo, «... se al di là delle apparenze noi desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione». Se, dunque, per un verso non dobbiamo dimenticare che la povertà di oggi è «... frutto dell'ingiustizia sociale, della miseria morale, dell'avidità di pochi e dell'indifferenza generalizzata ...», d'altra parte secondo il Pontefice, non possiamo ignorare che «... la stessa povertà ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall'ignoranza e dall'analfabetismo, dall'emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall'esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro». Una denuncia ben precisa rivolge poi il Pontefice nei riguardi della «... ricchezza sfacciata che si accumula nelle mani di pochi privilegiati e che spesso si accompagna all'illegalità e allo sfruttamento offensivo». Francesco spiega dunque che questa «Prima giornata mondiale dei poveri» non è nata per fare annunci e proclami, ma per essere stimolo ai credenti affinché reagiscano «alla cultura dello scarto e dello spreco», vera piaga sociale dei nostri tempi e deve pertanto tradursi in forme di concreta solidarietà. Il Papa suggerisce infine di rimandare poi



tutto alla preghiera, in particolare a quella del Padre Nostro che, ricorda Bergoglio, è la preghiera dei poveri, è la preghiera che esorta alla condivisione, alla partecipazione ed alla responsabilità comune. I poveri, dice il Papa, rappresentano la «... carne di Cristo», sacramento del suo corpo crocifisso, da riconoscere non solo sotto le specie eucaristiche esposte sull'altare e custodite nel tabernacolo, ma anche lì dove essi si ritrovano prostrati, ai margini delle strade e nelle periferie più estreme. Solo così asseconderemo l'invito rivolto da Gesù a chi ascoltava la sua parabola sul buon samaritano: «Vai e fai anche tu lo stesso ...». Solo così sperimenteremo la verità annunciata dal Papa, quando dice che i poveri per noi Cristiani, non debbono essere un problema, bensì una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo. Se questo è veramente quello che vogliamo fare ....

**Preghiamo**

**...a tavola in famiglia**

*Tu o Signore, liberi il povero che grida e il misero che non trova aiuto. Ti benediciamo per questa mensa, e ti preghiamo: concedici di rimanere sensibili alla povertà e ai gravi problemi sociali che oggi travagliano l'umanità, e di fare nostre le legittime aspirazioni dei poveri. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.*

# "L'ARTE DI ANIMARE" UN CORSO PER CATECHISTI, ANIMATORI ED EDUCATORI A MONTEGRANARO



Marta Sciuccati, COF

"L'arte di animare", una sfida davvero importante quella proposta quest'anno a tutti i catechisti, educatori ed animatori lo scorso fine settimana (10-12 novembre 2017) presso i locali della Parrocchia di Santa Maria a Montegranaro. Più di 70 volontari, impegnati nei vari percorsi catechistici, hanno accolto questa opportunità formativa, mettendosi in gioco in prima persona, certi del bisogno di acquisire sempre nuovi strumenti e metodologie da mettere in campo nel bellissimo quanto impegnativo servizio educativo e di evangelizzazione. Un'attenzione speciale che l'Unità Pastorale di Montegranaro promuove fin dallo scorso anno come accompagnamento per i propri educatori e che in questa edizione ha curato in stretta collaborazione con il Coordinamento Oratori Fermani, estendendo l'opportunità di partecipazione



a quanti sono impegnati allo stesso livello nelle parrocchie e oratori che gravitano nella rete del COF. Il corso, brillantemente condotto dal milanese Andrea Ballabio della Cooperativa Sociale Pepita Onlus, agenzia educativa da anni impegnata nell'attività di formazione, animazione e realizzazione di progetti educativi, si è snodato come un percorso laboratoriale, articolato in moduli formativi ben definiti, tutti incentrati sul tema della catechesi e della metodologia dell'animazione. L'accoglienza come stile educativo ed evangelico, la relazione educativa, l'animazione e i suoi linguaggi, le nuove tecnologie, lo sguardo progettuale: questi in sintesi gli argomenti trattati. Una sfida per la catechesi, una sfida per ripartire in modo sempre nuovo!



**Sabato 25 novembre 2017, a Matera, DON ROCCO PENNACCHIO sarà consacrato Arcivescovo di Fermo. Sarà possibile seguire la diretta video da [www.fermodiocesi.it](http://www.fermodiocesi.it) dalle ore 16.00. Nella chiesa di San Liborio sarà proiettata la S. Messa di consacrazione**

**Nei principali supermercati e punti vendita di Montegranaro**



SABATO  
**25**  
NOVEMBRE  
2017

[f](https://www.facebook.com/BancoAlimentare) [i](https://www.instagram.com/BancoAlimentare) [y](https://www.youtube.com/BancoAlimentare) [in](https://www.linkedin.com/BancoAlimentare)  
BancoAlimentare.it  
#colletta17

21° GIORNATA NAZIONALE DELLA

**Colletta Alimentare®**

**Dona la spesa a chi è povero.**

## SETTIMANA DAL 20 AL 26 NOVEMBRE 2017

LUN <b>20</b>	⇒ Ore 21.15 - chiesa di S. Maria: <b>ADORAZIONE EUCARISTICA</b> a cura del Rinnovamento nello Spirito
MAR <b>21</b>	⇒ Ore 21.15 - chiesa di S. Serafino: recita del <b>S. ROSARIO</b>
MER <b>22</b>	⇒ Ore 21.15 - locali di S. Maria: terzo incontro del <b>"Percorso per fidanzati e conviventi in cammino verso il Matrimonio Cristiano"</b> ⇒ Ore 21.15 - locali di S. Liborio: terzo incontro del <b>"Corso di Formazione per Lettori liturgici"</b> . Interviene il biblista don Andrea Andreozzi
GIO <b>23</b>	⇒ Ore 21.15 - locali di S. Maria: <b>Lectio Divina</b> sul vangelo di Marco a cura di fra' Fabrizio Cifani
VEN <b>24</b>	⇒ Ore 21.15 - auditorium <b>"Officina delle Arti"</b> : primo appuntamento del ciclo di incontri rivolti a genitori <b>"ADOLESCENTI... CHE FATICA!"</b> , interviene la Dott.ssa Claudia Basso, pedagoga clinica
SAB <b>25</b>	⇒ Ore 16.00 - chiesa di S. Liborio: si potrà assistere in <b>diretta video</b> su maxischermo da <b>Matera</b> la <b>S. MESSA DI ORDINAZIONE EPISCOPALE</b> del nuovo Arcivescovo di Fermo <b>MONS. ROCCO PENNACCHIO</b>
DOM <b>26</b>	⇒ Ore 10.30, S. Maria - Ore 11.00, SS. Filippo e Giacomo - Ore 11.30, S. Liborio: S. Messa con rito di consegna dei vangeli ai bambini del primo anno di catechismo per la 1 <sup>a</sup> Comunione.

L'Unità Pastorale di Montegranaro,  
in collaborazione con Granarium e l'Azione Cattolica  
organizza




# ADOLESCENTI... CHE FATICA!

- incontri di orientamento per genitori -

**Auditorium  
Officina  
delle Arti  
ore 21.15**



**24 NOVEMBRE**

**UN NUOVO GIORNO, UNA NUOVA SFIDA...**

Dott.ssa Claudia Basso  
pedagoga clinica e counselor

**Primo incontro  
24 novembre 2017**

Un ciclo di 3 incontri per un aiuto a vivere la relazione genitori/figli. Indicato per genitori con figli dagli 11 ai 17 anni

### RIPOSANO IN CRISTO

Elena Zallocco  
Amelia Bordoni  
Umberto Corvari  
Maria Luisa Stizza  
Domenico Raschioni  
Sergio Ciccio




Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com  
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com  
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com

Abitazione e uffici  
di Corso Matteotti,1

**0734 88218**



Seguici su  
Facebook



www.veregraup.org



Instagram

Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile.